GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 19 MAGGIO — **NUM. 117**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri il deputato Pissavini chiese d'interrogare il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sui provvedimenti che esso intende proporre per migliorare le condizioni degli insegnanti tecnici e nautici. A proposta del Ministro, l'interrogazione fu rimessa alla discussione del rispettivo bilancio definitivo del corrente esercizio.

Lo stesso Ministro depose sul banco della Presidenza una relazione sull'andamento del Consorzio e degli Istituti di emissione.

Ripresa quindi la discussione sul progetto di legge per la riforma del Codice della Marina mercantile, ne furono approvati i rimanenti articoli e per votazione a scrutinio segreto il complesso del progetto con 200 voti favorevoli e 30 contrari.

Poscia si passò alla discussione del disegno di legge inteso a prorogare a tutto maggio 1878 i termini stabiliti dalla legge 8 giugno 1873 sull'affrancamento delle decime ed altre prestazioni fondiarie, il quale venne pure approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 176 sopra 220 votanti. Presero parte alla discussione i deputati Napodano, Spantigati, Mascilli relatore, Ercole ed il Ministro dei Lavori Pubblici.

Data per ultimo comunicazione di un invito del sindaco di Torino per assistere alla inaugurazione del monumento al Duca di Genova che avrà luogo il 10 del prossimo giugno in quella città, venne estratta a sorte una Deputazione incaricata di rappresentare la Camera a tale funzione, la quale riescì composta degli onorevoli Pericoli Gio. Battista, Vollaro, Pellegrino, Berti Lodovico e D'Amico, membri effettivi; Pontoni e Basetti Gio. Lorenzo, supplenti.

Errata corrige. — Fra i nomi dei deputati che risultarono assenti senza regolare congedo nella seduta dell'11 maggio, e che furono pubblicati nel numero 111 della *Gazzetta Ufficiale*, fu compreso per equivoco il nome del deputato Borelli Gio. Battista, il quale era presente.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3804** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 10 aprile 1870, n. 5633, 2 aprile 1871, e 14 gennaio 1872, n. 658 (Serie 2ª);

Inteso il parere dei Consigli direttivi delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento unito al presente decreto per l'ordinamento del corso di magistero e dei relativi esami per ottenere il diploma di abilitazione all'insegnamento presso le Regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

REGOLAMENTO *pel corso di magistero nelle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.*

Art. 1. Nelle scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici si potranno conferire diplomi speciali per l'insegnamento dell'agraria, della zootecnia e della chimica agraria.

Art. 2. Il corso di magistero è biennale. Esso si divide in tre sezioni che sono:

a) Pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento dell'agraria, composto dei professori di agricoltura, di zootecnia, di chimica agraria, di botanica e di fisiologia vegetale;

b) Pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della zootecnia, composto dei professori di zootecnia e di agricoltura;

c) Pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della chimica agraria, composto dei professori di chimica agraria, di agricoltura, di fisiologia vegetale, e di fisiologia animale.

Art. 3. Il direttore della scuola ha la direzione del corso magistrale, per ciò che riguarda il suo ordinamento e i suoi rapporti colla economia generale della scuola medesima.

Art. 4. Ciascun studente potrà essere ammesso ad una, a due, e non più delle sezioni indicate all'articolo 2, e potrà conseguire le corrispondenti abilitazioni all'insegnamento.

Art. 5. Gli studenti che intendono di essere ammessi al corso di magistero, debbono presentarne domanda al Consiglio direttivo della scuola, accompagnando la domanda stessa coi seguenti documenti:

a) Diploma di laurea in scienze agrarie;

b) Specchietto dei voti ottenuti negli esami nell'intero triennio che ha preceduto la laurea;

c) Attestato della Direzione della scuola sulla condotta tenuta dal petente nel periodo stesso.

Quando da tali titoli apparisca che il richiedente per studio, profitto e condotta dà buona garanzia di sè, potrà essere ammesso al corso di magistero.

Art. 6. Durante il biennio di corso di magistero gli studenti saranno addetti, come *praticanti*, alla cattedra di quella scienza della quale intendono di riuscire insegnanti. Non solo seguiranno le lezioni del professore, ma si abitueranno alle ostensioni ed agli esperimenti richiesti nel corso delle lezioni medesime. Si incaricheranno pure di esercitazioni, ripetizioni e conferenze con gli scolari, giusta le disposizioni che saranno date, come si dirà qui appresso.

Art. 7. Assisteranno pure agli insegnamenti ed alle esercitazioni pratiche delle altre scuole della rispettiva sezione.

Art. 8. Fuori ancora della cerchia dell'insegnamento dato dai rispettivi professori, dovranno gli alunni del corso magistrale dar prova di operosità scientifica, attendendo a ricerche attenenti alle discipline, delle quali hanno da occuparsi principalmente, scegliendo essi stessi il soggetto dei propri studi o rimettendosi al consiglio dei loro professori. Sarà in facoltà del Consiglio direttivo di stabilire, secondo i casi, una tassa affinchè la scuola possa rivalersi in tutto, o in parte, delle spese occorrenti per tali ricerche sperimentali.

Art. 9. Gli orari per le diverse sezioni e le norme da seguirsi in ciascuna di esse saranno stabilite dal direttore del corso, presi gli accordi coi professori delle sezioni medesime, e comunicati al Consiglio direttivo per l'approvazione.

Art. 10. Compiuto il biennio, e al seguito del voto favorevole dei professori della sezione l'alunno viene ammesso all'esame.

La Commissione d'esame sarà composta di cinque membri, due nominati dal Ministero di Agricoltura e tre dal Consiglio direttivo della scuola.

La Commissione nominerà fra i suoi componenti il presidente.

L'esame consisterà:

a) Nella presentazione di una dissertazione scritta dal candidato, sopra un soggetto di sua scelta tratto dalla materia che egli chiede insegnare;

b) In una discussione sopra il soggetto trattato nella dissertazione;

c) In una lezione di soggetto attenente alla scienza della quale chiede l'abilitazione su di un tema che gli sarà dato dalla Commissione stessa tre ore innanzi;

d) La Commissione terrà conto, pel suo definitivo giudizio, dei lavori e delle ricerche scientifiche fatte dal candidato durante il biennio, e che egli avrà cura di presentare mediante apposite relazioni;

e) La Commissione finalmente si accerterà che il candidato abbia sufficiente conoscenza di due almeno di queste tre lingue: francese, tedesca, inglese.

Art. 11. Le tasse da pagarsi per il corso magistrale sono:

a) Per l'iscrizione al biennio lire 100.

b) Per tassa di diploma lire 100.

Roma, 21 aprile 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. 3805 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1866 ed il regolamento approvato con Nostro decreto del 7 giugno dello stesso anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Nostro consolato in Ragusa (Austria-Ungheria) con giurisdizione nei circoli di Ragusa e Cattaro.

Art. 2. Al predetto consolato sarà destinato un ufficiale consolare di prima categoria il quale eserciterà altresì giurisdizione nel vicino territorio del Montenegro.

Art. 3. Presso il Nostro consolato in Janina sarà destinato un viceconsole di prima categoria, il quale terrà residenza in Prevesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Il Num. 3806 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 14 della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'aggio accordato col Nostro decreto 25 maggio 1876, n. 3141 (Serie 2ª), ai contabili finanziari, che non sono retribuiti con stipendio fisso, e che sono incaricati di riscuotere le tasse di fabbricazione, sui versamenti fatti per tali proventi, sarà ritenuto per metà quale compenso dell'opera prestata, e quindi valutabile per gli effetti della pensione, e la restante parte sarà destinata a rappresentare le spese d'uffizio e di riscossione.

Art. 2. Le disposizioni del precedente articolo non sono applicabili agli agenti di riscossione, che non rivestono la qualità di impiegati dello Stato. Ai detti agenti sarà accordata di anno in anno un'indennità straordinaria nella stessa misura dell'aggio stabilito a favore dei contabili finanziari col Nostro decreto 25 maggio 1876, n. 3141 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3807** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Visto il Nostro decreto 4 settembre 1870, n. 5852, con cui fu approvato il regolamento per l'esecuzione della detta legge;

Visti gli altri Nostri decreti 27 novembre 1872, n. 1090, 29 giugno 1873, n. 1478, 15 dicembre 1873, n 1721, 24 gennaio 1874, n. 1786, 17 gennaio 1875, num. 2342 e 20 gennaio 1876, n. 2937, coi quali sono state approvate alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento anzidetto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 669*bis* introdotto col R. decreto 29 giugno 1873, n. 1478, nel regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, è aggiunto in fine il seguente capoverso:

« Degli altri crediti dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse non eccedenti la somma di lire 500, riconosciuti insussistenti o assolutamente inesigibili, è delegata agli intendenti di Finanza la facoltà di ordinarne l'annullamento, previo il conforme voto del R. Avvocato erariale, con decreti che saranno sottoposti alla registrazione della Corte dei conti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 30 *posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il quattordicesimo anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1877;
3. Esser regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sulla aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso

dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 10 febbraio 1877.

Il Direttore Generale del personale e del servizio militare
R. Noce.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. scuola allievi macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4 . . . 5, 25 . . 3, 9, 11 . .

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 10 febbraio 1877.

Il Direttore Generale del personale e del servizio militare
R. Noce.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Roma.

A torma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario della cattedra di botanica vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 2 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZI

Concorso per esame alla cattedra di storia del D......, vacante nella R. Università di Torino.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella R. Università di Torino, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titoli che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Torino e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 2 marzo 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. Lorenzo Corvini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Jeremiah James Colman, Jeremiah Colman et Frederick Edward Colman, di Londra	6 febbraio 1877	Una testa di toro. Il suddetto marchio è già usato in Inghilterra sui vasetti e sui pacchi di amido, cipria e bleu da lavare (indaco), e sarà usato nello stesso modo sugli stessi prodotti, dei quali intendono fare commercio in Italia.
Perrichon-Paradis (Ditta) di Saint-Etienne (Francia)	13 marzo 1877	Etichetta quadrilunga, con in alto una banderuola colla leggenda *Velours extra fin* sotto uno stemma, e due rami d'alloro e le parole *Q é A.*, ed in basso una *N.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sui velluti di sua fabbricazione, e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.
Fournier Frédéric di Marsiglia.	5 aprile 1877	Etichetta quadrilunga colla leggenda *Boujie supérieure Frédéric Fournier Poids net* 500 *grammes,* stampata in nero sulla parola *Marseille.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle scatole e sui pacchi contenenti candele di sua fabbricazione, e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende farne commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 3 maggio 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 00, cioè n. 617040 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Razzon Francesco del vivente Eugenio, domiciliato in Omegna (Novara), con vincolo a favore dell'Amministrazione militare, pel matrimonio del titolare con Generi Rosa del vivente Chiaffredo, vedova di Costa Eugenio, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bazzon Francesco del vivente Eugenio, domiciliato in Omegna (Novara) (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0], cioè n. 219591 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36651 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Tafuri Raffaele fu *Tommaso*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tafuri Raffaela fu *Giuseppe*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Concorso ad una Monografia di FRANCESCO SFORZA I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattère chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamente porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. CANTU' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. CANTÙ.

Rettifica. — Nel numero 108, a pagina 1830, colonna 2ª, è stato per errore indicato che *Martinelli Nicola*, presidente del tribunale di commercio di Napoli, è stato nominato consigliere d'appello a Napoli. Deve leggersi: « consigliere d'appello a Trani. »

PARTE NON UFFICIALE

Dal quartiere generale turco in Europa fu emanato il seguente

Manifesto relativo alla navigazione del Danubio.

A tenore dei presi accordi e secondo i diritti posseduti dall'alto comando dell'armata viene resa pubblica la seguente decisione:

Trovandosi il nostro alto e glorioso Stato in guerra con la Russia, tutta la corrente del Danubio che lambisce l'Impero ottomano è considerata come campo di battaglia. Gli ordini adunque e i diritti che vigono sui mari, in quanto riguardano i bastimenti di commercio sotto bandiera neutra, perdendo in questo fiume ogni forza, essi vengono rivocati, e si sospende la navigazione a tutti i bastimenti in generale, per tutta la sovraccennata riva danubiana.

Dal 21 aprile, vecchio stile (3 maggio), in poi qualunque veliere o vapore, grande o piccolo, il quale contro la presente ordinanza e senza preavviso alle autorità locali si troverà in movimento pel fiume, sarà arrestato, sequestrato e con esso il suo carico; i capitani e piloti subiranno la condanna che, secondo i regolamenti, colpisce le spie in tempo di guerra.

Però i bastimenti trattenuti dall'autorità nei diversi punti del Danubio fino al 21 aprile (3 maggio) e il cui carico non contenga munizioni di guerra od altre simili cose, non saranno sequestrati.

È necessario che tutti si conformino alle presenti disposizioni, la cui esecuzione è affidata ai cittadini tutti ed all'armata.

Routschouk, 18|30 aprile 1877.

Firmato: ABDUL-KERIM pascià.

DIARIO ESTERO

Un telegramma che l'*Agenzia Russa* manda da Pietroburgo, parla, senza porlo in dubbio, del fatto di proposizioni pacifiche che il conte di Schuwaloff recherebbe da Londra. L'*Agenzia* sembra voler far credere che proposte di questo genere potrebbero eventualmente essere prese in considerazione dal gabinetto russo. L'*Indépendance Belge* però aggiunge che cosiffatte manifestazioni vanno accolte colla massima riserva.

Scrivono per telegrafo da Bucarest 14 maggio alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

“ Nei circoli politici meglio informati si spiega nel seguente modo lo scopo della visita del granduca Nicola. In primo luogo trattasi di un atto di cortesia verso il principe Carlo e verso la Rumenia, dove il granduca si trova già da parecchi giorni. In secondo luogo dovevasi stabilire un accordo riguardo alle operazioni dell'ala destra che si comporrà dello esercito rumeno capitanato dal principe Carlo.

“ La mozione adottata dal Senato e dalla Camera dei deputati sulla situazione rispetto alla Turchia è una vittoria della politica riservata di Cogalniceanu sulla politica risoluta e guerresca di Bratianu. Le mozioni esposte da Bratianu nei circoli intimi non avevano per iscopo soltanto l'esplicita dichiarazione di guerra alla Porta, ma anche la dichiarazione di indipendenza. Queste mozioni non furono accolte e prevalsero invece le risoluzioni più miti sostenute da Cogalniceanu. „

Il *Daily Telegraph* ha per telegrafo da Vienna 15 maggio che il conte Zichy ed il principe di Reuss hanno avuto l'ordine dai loro rispettivi governi di fare delle rimostranze alla Porta circa la formazione della legione polacca, attesochè, a termini del manifesto turco, vi si potrebbero arruolare sudditi austriaci e germanici.

I giornali parigini ci sono giunti coi primi particolari sulla crisi ministeriale di cui il telegrafo ci ha recato l'annunzio.

Da tutti insieme i detti giornali apparisce che la crisi era affatto inaspettata.

Il *Moniteur Universel* scrive in proposito: “ Varie volte il presidente della repubblica aveva richiamato l'attenzione dei suoi ministri, ed in particolare del ministro dell'interno e del guardasigilli, sui pericoli della abrogazione della legge del 29 dicembre 1875, votata sopra proposta del signor Dufaure, e che attribuiva ai tribunali correzionali la cognizione di certi delitti di stampa, e fra gli altri quelli di offese verso sovrani esteri. All'ultima seduta del Consiglio dei ministri il contegno che il gabinetto doveva assumere nella discussione di questa proposta era stato fissato, e i signori Simon e Martel si erano impegnati a combattere vigorosamente l'abrogazione chiesta dalla Commissione.

“ Leggendo pertanto nel *Journal Officiel* il resoconto della seduta del 15 maggio, il presidente della repubblica fu profondamente sorpreso a vedere che il guardasigilli aveva mantenuto un rigoroso silenzio e che il presidente del Consiglio non aveva manifestato alcun formale parere a favore del mantenimento della legislazione di cui si chiedeva l'abrogazione.

“ In questo contegno tanto opposto a quello che era stato determinato in Consiglio dei ministri, il presidente della repubblica ha veduto non solo la inesecuzione degli obblighi che eransi assunti verso di lui, ma anche la prova dell'impotenza de' suoi ministri di far prevalere alla Camera dei deputati la loro politica e le loro risoluzioni. Quindi egli inviò immediatamente al signor Simon la lettera che il telegrafo ci ha riferita.

“ Tale lettera fu recata al signor Simon alle ore nove del mattino. Egli si recò immediatamente all'Eliseo dove, dopo uno scambio di spiegazioni che non cessarono un momento di

essere cortesi, consegnò la sua dimissione al presidente della repubblica che la accettò.

" Indi a poco il maresciallo presidente fece chiamare il presidente del Senato duca di Audiffret-Pasquier. „

Il *Journal des Débats* si limita a registrare l'annunzio del fatto; dice che è malagevole comprenderne i veri motivi e di prevederne le conseguenze; riferisce la voce che da vario tempo si stesse spiando un pretesto per licenziare il signor Simon e registra l'opinione secondo cui dovrebbe credersi imminente lo scioglimento della Camera ed un nuovo appello agli elettori.

Alla lettera del maresciallo presidente ed ai commenti che abbiamo accennati, i fogli parigini fanno seguire la lettera di risposta del signor Giulio Simon nella quale l'ex-presidente del Consiglio spiega le ragioni della sua condotta alla Camera e fa voti perchè una nuova amministrazione sia scelta nelle file del partito repubblicano conservatore.

La sera del 16 al Grand Hôtel ebbe luogo la riunione plenaria dei deputati repubblicani della Camera presieduta dal signor Devoncoux. Il signor Gambetta vi pronunciò un breve discorso per raccomandare la calma e la legalità e per comunicare all'adunanza il seguente ordine del giorno combinato precedentemente fra i delegati dei diversi gruppi della maggioranza repubblicana :

" La Camera considerando che, nella crisi attuale e per adempiere il mandato che ha ricevuto dal paese, le preme di rammentare che la preponderanza del potere parlamentare, esercitandosi per mezzo della responsabilità ministeriale, è la prima condizione del governo del paese per il paese che le leggi costituzionali ebbero per iscopo di fondare.

" Dichiara che la fiducia della maggioranza non sarà che per un gabinetto libero nella sua azione e risoluto a governare secondo i principii repubblicani che soli possono assicurare l'ordine e la prosperità all'interno e la pace all'estero e passa all'ordine del giorno. „

Quest'ordine del giorno fu votato all'unanimità per alzata e seduta.

Nella seduta del 15 corrente della Camera dei deputati di Francia fu discussa in seconda lettura la proposta del signor Cuneo d'Ornano per l'abrogazione del titolo II della legge del dicembre 1875 sulla stampa.

Il presidente del Consiglio disse di aver trattenuto la Commissione circa gli inconvenienti che vi potrebbero essere a modificare la legge del 1875, particolarmente in quanto concerne le offese ai sovrani esteri. Desiderabile sarebbe stato che venisse presentata una legge generale in materia di stampa e che non si procedesse frammentariamente in un oggetto così delicato.

Il signor Alberto Grevy, relatore, sostenne che la legge del 1875 avrebbe dovuto abrogarsi prima. Questo essere da lungo tempo il desiderio del paese. La legge del 1875 non è stata votata che a titolo provvisorio. Essa era destinata a rimpiazzare lo stato d'assedio. L'esperimento che se ne fece la dimostrò insufficiente e pericolosa. Essa non può che compromettere la dignità della magistratura e la stessa giustizia. Ha tutti i caratteri di una legge di guerra e di combattimento. La sua abrogazione è indispensabile ed inevitabile.

Presero parte alla discussione moltissimi oratori. L'insieme del progetto fu adottato con 292 voti contro 56.

Nei giornali austriaci troviamo i particolari della seduta della Camera dei deputati nella quale fu respinta la risoluzione presentata da apposita Commissione della Camera sulle proposte del deputato barone de Prato e consorti, le quali chiedevano l'istituzione di una Dieta provinciale speciale per il Trentino.

Colla risoluzione del Comitato non si ammetteva l'istituzione di una Dieta speciale, ma si invitava soltanto il governo ad allargare la sfera d'azione del consigliere aulico della luogotenenza tirolese, residente a Trento, ad affidargli i più importanti affari personali, a permettergli di corrispondere direttamente coi ministeri e ad istituire nel territorio da esso amministrato una sezione speciale della Giunta provinciale tirolese con sfera d'azione indipendente e residenza in Trento, assegnandole contemporaneamente una parte adeguata del fondo provinciale.

Apertasi la discussione su questa risoluzione, il deputato Graf imprese a combatterla sostenendo che essa implica uno smembramento del Tirolo, cui il Consiglio dell'impero non è competente a decretare.

Dordi, deputato pel Tirolo, sostenne la proposta; Hofer propose degli emendamenti e Herbst prese la parola per rammentare che già da vari anni a questa parte si prese, riguardo alle condizioni del Tirolo meridionale, radicalmente diverse da quelle del territorio tedesco, l'impegno di istituire un organo staccato di amministrazione.

Dopochè il relatore, dottor di Granitsch, ebbe ricapitolato la discussione sostenendo le proposte della Commissione, prese la parola il ministro dell'interno, barone de Lasser, per dichiarare che il governo ha l'obbligo, e lo adempie, di dedicare tutta la sua attenzione e le sue cure agli interessi del paese e delle singole sue parti, ma che i ministri si asterranno dal votare perchè la risoluzione contiene un invito al governo.

Messa ai voti, la risoluzione venne respinta.

Il presidente del Messico, generale Diaz, ha aperto, conforme alle norme costituzionali, il congresso legislativo della repubblica messicana. Nel suo discorso di apertura il presidente disse che il consolidamento del debito, il pagamento dell'interesse e il fondo d'ammortamento sono quistioni d'interesse vitale per il paese e che un progetto di legge inteso a sistemare queste quistioni sarà presentato prossimamente al congresso.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania e il ministro d'Italia sono attesi questa sera.

Nessun dispaccio ufficiale conferma il passaggio del Danubio da parte dei russi.

Il cannoneggiamento continua fra Oltenizza e Turtukai.

Corre voce che una gran parte del Caucaso si sia sollevata.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che lo Scheik-ul-Islam conferì al Sultano il titolo di « Vittorioso » in seguito alla presa di Suchum-Kalé.

Parigi, 18. — Si annunzia che il maresciallo-presidente indirizzerà un messaggio, e che la Camera sarà oggi prorogata.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine dei nuovi ministri, come fu già telegrafato. L'amministrazione dei culti fu nuovamente riunita al ministero della giustizia. Berthaut fu incaricato dell'*interim* del ministero della marina.

Il *Journal Officiel* pubblica una lettera indirizzata dal maresciallo-presidente al duca Décazes, la quale dice: « Le circostanze non mi permisero di conservare al potere l'ultimo gabinetto; io voglio tuttavia che sia bene compreso che intendo di conservare colle potenze le relazioni amichevoli e di fiducia che avete saputo finora mantenere con esse. Nessun cambiamento dev'essere portato nella politica estera che voi rappresentate così degnamente. Io faccio appello al vostro patriottismo affinchè restiate al vostro posto, che non potreste abbandonare senza danno della cosa pubblica. »

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio ufficiale di Tiflis, in data del 17, reca: Ieri il generale Komaroff faceva una ricognizione dinanzi a Kars. La sua ala sinistra, composta di cavalleria irregolare e di milizie, fu attaccata da un forte distaccamento turco. La cavalleria del Daghestan venne in suo soccorso. Ne seguì una violentissima lotta a spada sguainata. I turchi ebbero 64 morti e parecchi feriti. I russi ebbero 21 morti e 59 feriti, e fra questi ultimi Tschelohajeff, comandante della brigata Daghestan.

Parigi, 18. — La conferenza internazionale fra la Svizzera, la Germania e l'Italia, per la continuazione dell'impresa del Gottardo, è convocata a Berna per il 28 maggio.

Versailles, 18. — *Seduta della Camera.* — Si dà lettura del messaggio del maresciallo Mac-Mahon. Il maresciallo dice che egli si conformò scrupolosamente alla Costituzione, che ha scelto i gabinetti Dufaure e Simon allo scopo di ottenere un accordo colla maggioranza della Camera, ma questi gabinetti non hanno potuto riunire nella Camera una maggioranza per fare prevalere le proprie idee. Il maresciallo soggiunge: Io non poteva fare un passo di più sulla stessa via senza fare appello a quella frazione repubblicana che vuole una modificazione radicale di tutte le nostre istituzioni. La mia coscienza e il mio patriottismo non permettono che io mi associ, anche da lontano, al trionfo di queste idee, le quali non possono provocare altro che disordini e l'abbassamento della Francia. Finchè sarò depositario del potere, ne userò nei limiti legali per impedire ciò che sarebbe la rovina del paese, e sono convinto che il paese pensa come me. Non è il trionfo di queste idee che il paese abbia voluto nelle ultime elezioni, nelle quali tutti i candidati si prevalsero del mio nome. Se il paese fosse interrogato nuovamente, respingerebbe questa confusione. Io sono fermamente deciso di far rispettare e di mantenere le istituzioni. Fino al 1880, io sono il solo che possa proporne una modificazione, ed io non medito nulla di simile.

Per lasciare che si calmi l'emozione, io vi invito a sospendere le sedute per un mese. Voi potrete quindi discutere il bilancio. In questo frattempo sorveglieremo al mantenimento della pubblica tranquillità e non soffriremo nulla che possa comprometterla all'interno; all'estero sarà mantenuta, io ne ho la fiducia, malgrado le agitazioni che turbano una parte dell'Europa, grazie ai nostri buoni rapporti con tutte le potenze ed alla politica di neutralità e di astensione. Su questo punto tutti i partiti sono d'accordo e il nuovo gabinetto pensa come il precedente. Se qualche imprudenza e il linguaggio della stampa compromettessero l'accordo voluto da noi tutti, io li reprimerò coi mezzi legali. Per prevenirli faccio appello al patriottismo, che non manca in Francia in nessuna classe.

Dopo la lettura di questo messaggio, il presidente disse che nessuna discussione può aver luogo prima della riconvocazione della Camera. Soggiunge che bisogna restare nella legalità ed attendere l'avvenire con saggezza, fermezza e fiducia.

L'interpellanza presentata sarà discussa alla riconvocazione della Camera. Grida dalla sinistra: « Viva la repubblica. »

La seduta è levata.

Pietroburgo, 18. — Si ha da Achalkalaki, in data del 17: I russi si impadronirono di due fortificazioni avanzate di Ardagan e presero 9 cannoni. I russi hanno perduto 4 ufficiali e 28 soldati. Le perdite dei turchi sono considerevoli.

Versailles, 18. — I gruppi della sinistra del Senato pubblicarono una protesta, nella quale dicono che la crisi suscitata senza motivi in mezzo ad una pace profonda e in presenza delle eventualità all'estero, allarma gli interessi e giustifica ogni sfiducia; esprimono la convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro le istituzioni repubblicane e dichiarano che resisteranno energicamente ad una politica che minacci la pace pubblica.

Le sinistre della Camera dei deputati pubblicarono una protesta simile, nella quale dicono che, siccome il suffragio universale sta per rinnovare in quest'anno i Consigli dipartimentali e comunali, si pretende di arrestare l'espressione della volontà nazionale; invitano i repubblicani ad avere pazienza perchè la prova sarà breve, che al più fra cinque mesi la Francia avrà la parola e la repubblica uscirà nuovamente dallo scrutinio.

Bukarest, 18. — La ferrovia fra Bakeu e Galatz è interrotta, essendosi sprofondato il ponte presso Bakeu. I russi vi spedirono 1000 operai, e le comunicazioni saranno ristabilite fra due giorni.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 maggio 1877, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Anniversario della stampa in Inghilterra. — Gli inglesi fanno, in questo momento, dei grandi preparativi per festeggiare nel prossimo mese di giugno il quarto centenario della introduzione della stampa nella Gran Bretagna per mezzo di William Caxton, il celebre tipografo che, verso il 1471, fondò nell'abbazia di Westminster una tipografia dalla quale uscirono delle opere che i bibliofili si contrastano oggi a prezzi favolosi, tra le altre *Lo specchio del mondo*, *Il giuoco degli scacchi moralizzato*, ecc.

In un *meeting* tenuto nella scorsa settimana sotto la presidenza del lord mayor di Londra, a Mansion House, il progetto di celebrare quest'anno il quarto centenario, anniversario della pubblicazione del primo libro stampato in Inghilterra (*The Dictos and Sayngs of the Philosophers*) è stato di nuovo studiato. Fra le persone che assistevano al *meeting* notavansi: l'onor. R. Russell, lord Carlo Bruce, il conte Stanhope, il conte Munster, sir Carlo Dilke, sir Carlo Reed, il signor Antonio Trollope, gli sceriffi di Londra e di Middlesex. Vennero pronunciati parecchi discorsi.

Il lord Mayor, dopo aver fornito alcuni particolari sul Comitato che s'è formato per l'organizzazione di questa commemorazione in onore di Caxton, ha fatto sapere che la Regina metterà a disposizione del Comitato incaricato dell'esposizione degli oggetti di stampa, i tesori tipografici che conservansi nella Biblioteca Reale di Windsor.

Il signor A. Trollope ha proposto poscia la prima risoluzione, nella quale è detto che l'introduzione dell'arte della stampa nella Gran Brettagna da William Caxton è uno dei fatti più importanti che si possano citare nella storia della civiltà, un fatto veramente nazionale, degno d'una celebrazione pubblica, atteso che l'Inghilterra deve alla stampa l'estensione delle sue franchigie, la preparazione della sua letteratura e lo sviluppo del suo commercio.

Una seconda risoluzione venne letta in questi termini dal signor Palmer, governatore della Banca d'Inghilterra.

« Un'esposizione pubblica delle opere di Caxton e degli oggetti che possono servire a mostrare i progressi della stampa di generazione i generazione, durante i quattro secoli che sono passati dalla sua introduzione in Inghilterra, essendo sembrato il mezzo più conveniente di commemorazione, venne deciso che questa esposizione avrà luogo a Londra nel mese di giugno 1877, in una delle sale del South-Kensington Museum. »

La vita di William Caxton venne poscia narrata con molti particolari interessanti dal signor Palmer.

« Nato nel 1411, nella contea di Kent, Caxton lavorò prima come apprendista presso Jhon Large, membro della Compagnia dei merciaiuoli; egli abbandonò il suo padrone nel 1441 per recarsi a Bruges, ove apprese l'arte tipografica presso Cocard Mansion, il celebre stampatore fiammingo, e non ritornò a Londra che nel 1471, per fondarvi la sua tipografia.

« Fu nella elemosineria di Westminster che Caxton fondò la sua officina e compose il suo primo libro, *The Dictos and Sayngs of the Philosophers*. L'elemosineria era una dipendenza dell'abbazia di Westminster, eretta da Margherita, contessa di Richmond e di Derby, madre del re d'Inghilterra Enrico VII. Codesta principessa, che protesse le lettere e le arti, aveva fatto costrurre l'elemosineria per darvi asilo ai poveri di Westminster. Caxton abitava, nelle vicinanze dell'abbazia, una casa nota sotto il nome di Red Pole (il Pesce Rosso), perchè essa portava quest'insegna. L'esercizio d'un'arte nuova sollevando, in quel tempo, una viva opposizione ed esponendo anche ad accuse di stregoneria, Caxton recossi nascostamente a Westminster, ove l'abate Estney ed il vescovo Thomas Milling lo presero sotto la loro protezione. Dopo aver diretto per 15 anni la sua stamperia e pubblicate magnifiche opere, parecchie delle quali vennero illustrate da lui stesso, William Caxton morì nel 1491... »

Il *meeting* di Mansion House finì con una mozione del signor Giorgio Spotteswood, portante che le entrate percepite dall'Esposizione vengano destinate alla fondazione d'una Cassa di soccorso *(Caxton Fund)* sotto forma di pensioni ai tipografi infermi, alle loro vedove e famiglie. Questa mozione venne adottata all'unanimità.

L'artiglieria inglese. — Il *General Order* dello scorso aprile contiene le disposizioni che modificano l'organamento fin qui seguito dell'artiglieria; e tali modificazioni andranno in vigore a datare dal 1° luglie prossimo venturo.

Attualmente il corpo di artiglieria è costituito di un unico reggimento di cui fanno parte:

1° 6 brigate artiglieria a cavallo (a 5 batterie l'una).

2° 12 brigate d'artiglieria da campagna (di cui 11 a 7 batterie ed 1 a 8 batterie).

3° 13 brigate artiglieria da piazza (a 7 batterie l'una).

4ª 1 brigata deposito (costituita da 2 batterie a cavallo, 3 di campagna e 7 da piazza).

5° 1 brigata artiglieria da costa (di 10 batterie).

Secondo il nuovo organamento le truppe d'artiglieria non sono più incorporate in un solo reggimento ma si scindono invece nei seguenti reparti autonomi:

1° 3 brigate d'artiglieria a cavallo (ciascuna composta di 10 batterie attive ed 1 di deposito).

2° 6 brigate d'artiglieria da campagna (di cui 5 composte rispettivamente di 14 batterie attive e 1 batteria deposito, e l'altra di 15 batterie attive e di 1 deposito).

3° 5 brigate d'artiglieria da piazza (di cui 4 sul piede di 18 batterie attive ed 1 deposito, e l'altra su 19 batterie attive ed 1 deposito).

4° 1 brigata d'artiglieria da costa (su 10 batterie).

I quartieri principali di queste brigate, eccezione fatta delle brigate d'artiglieria da costa, avranno permanentemente sede nei diversi distretti in patria qui sotto indicati:

Artiglieria a cavallo.

Brigata *A*, quartiere principale Woolwich — Brigata *B*, quartiere principale Dublino — Brigata *C*, quartiere principale Aldershot.

Artiglieria da campagna.

1ª brigata, quartiere principale Woolwich — 2ª brigata, quartiere principale Sheffield — 3ª brigata, quartiere principale Newbridge — 4ª brigata, quartiere principale Leith Fort — 5ª brigata, quartiere principale Woolowich — 6ª brigata, quartiere principale Colchester.

Artiglieria da piazza.

7ª brigata, quartier principale Portsmuth — 8ª brigata, quartier principale Devonport — 9ª brigata, quartiere principale Dover — 10ª brigata, quartiere principale Cork — 11ª brigata, quartiere principale Sherness.

Nello stabilire i quartieri principali permanenti si deve osservare, che Woolwich essendo da tanti anni la sede di tutti gli studi scientifici e professionali del corpo, deve ancora essere considerato come il quartiere principale di tutta l'artiglieria, e il più gran centro di istruzione.

Movimento ferroviario a Nuova York. — Siccome a Nuova York si sta discutendo riguardo alla utilità di costruirvi una ferrovia sotterranea, il *New-York-Herald* reputa opportuno il pubblicare le cifre della circolazione mediante veicoli ferroviari nell'interno della città, dal 1866 a tutto il 1875.

Il numero dei viaggiatori che a Nuova York approfittarono delle ferrovie è sempre andato aumentando.

Infatti, nel 1866 il numero dei viaggiatori superò i 90 milioni; nel 1867 fu di 101 milioni; nel 1870 di 114 milioni; e finalmente, nel 1875, di 166 milioni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Di Giovanni Eckio e della istituzione dell'Accademia dei Lincei, *con alcune note inedite intorno a Galileo.* — Comunicazione di Domenico Carutti (Roma, tip. Salviucci, 1877).

Bella e interessantissima a leggersi è la comunicazione fatta, nella seduta del 21 gennaio del corrente anno all'Accademia dei Lincei, da quell'infaticabile e benemerito uomo che è il Carutti. Egli tolse ad argomento la vita e le vicende dell'olandese Giovanni Eckio, che fu in Roma sul cominciare del seicento e che, insieme al Cesi, allo Stelluti e al De Filiis, gettò le fondamenta della celebre Accademia dei Lincei.

Poco si sapeva sul conto di questo personaggio. Il Bianchi lo chiama “ *magnus sui aevi medicus et botanicus* „. Monsignor Marini lasciò scritto di lui “ *nullum est fere litterarum genus, quod is non attingat.* „ L'Odescalchi, nelle *memorie storico-critiche dell'Accademia dei Lincei*, narra talune avventure dell'Eckio, e tra l'altro d'un processo per omicidio che poi terminò in nulla, e d'una prigionia ch'egli ebbe a soffrire in Roma in seguito ad accuse che il duca di Acquasparta genitore del Cesi e stizzito che il giovinotto si buttasse a studi troppo severi e poco teologici e praticasse la compagnia dello straniero scienziato, sostenne dinanzi al Sant'Uffizio, e alle quali il Sant'Uffizio, cosa naturalissima, prestò facile orecchio.

Ma di questi brevi cenni e fuggevoli indizi all'infuori, dell'Eckio, ripetiamo, poco si sapeva. Il Carutti volle colmare questo vuoto, e darci la fisionomia quasi intera di quest'uomo, dirci chi veramente fosse, d'onde venisse, quali gli studi fatti e i motivi che lo trassero a Roma, e come e quanto adoprasse alla nascita e all'incremento della celebre Accademia, di cui egli fu *columna adamantina*, come afferma il Cesi. Il Carutti intese altresì a raccogliere e chiarire particolari e circostanze parecchie intorno al personaggio e ai luoghi e ai tempi, e riuscì a spillar notizie interessanti traverso a documenti finora inediti e sepolti negli archivi, e che riguardano gli esordi non fortunati dell'Accademia ed il più grande al certo dei soci passati e presenti di questa, Galileo Galilei.

E primamente crediamo metta conto trattenerci, colla scorta del Carutti, sul processo accennato più sopra, dell'Eckio. Il Carutti volle veder chiaro in questo processo d'omicidio e gli venne fatto di scovarne le carte coll'aiuto degli archivisti di Roma.

Ottenuto il diploma di dottore in medicina nell'Università di Perugia, l'Eckio si pose a esercitare con amore l'arte sua. Per un anno fu a Maenza, castello dei Caetani, poi, chiamato dal duca Giovanni Antonio Orsini, venne a Scandriglia, su quel di Rieti, coll'assegnamento di cento scudi e quindici rubbia di grano. Un bravo ometto quello speziale di Scandriglia! Soltanto egli provava un santo orrore per quei medici in cui la sapienza era sorella della coscienza, e i quali andavano a rilento nel prescriver beveroni costosi ai poverelli, e magari non si peritavano di lasciar operar la natura, invece di ricorrere ai medicamenti infiniti offertici dai tre regni della natura. Una mano lava l'altra, pensava lo speziale di Scandriglia — e bisogna dire che degli uomini come lui non s'è perduto lo stampo — e un medico che si rispetta e ama il prossimo suo è tenuto ad arricchire gli speziali.

" Il dottore si accorse che nella composizione dei medicinali non venivano messi tutti gli ingredienti prescritti sulle ricette, o che vi si metteva roba cattiva; e avendone fatta a messer Raniero ammonizione più d'una volta, questi prese a malvolerlo. Aggiugnevasi che l'Eckio ai poveretti provvedeva, potendolo, con semplici; onde quegli, vedendosi scemare i guadagni, più inveleniva. Un dì il dottore ordinò a certo suo ammalato non so che preparazione del diacodion, e non avendo ella giovato, dubitò che dallo speziale non fosse stata ammanita a dovere. Perciò disse al figlio dell'ammalato andasse da Raniero dicendogli che preparasse di nuovo l'ordinazione, ma in presenza di esso medico. Fu risposto che sì, e l'Eckio si condusse alla spezieria in compagnia di un messer Fulvio capitano. Ma trovò la composizione già fatta, e fatta in mezzo quarto d'ora, mentre, a suo credere, richiedevasi una ora e più. Vennero a parole, a minaccie, e già levavano le mani, sicchè un compare di Raniero trattenne costui, e il capitano Fulvio trattenne il medico, nè per quel dì vi fu altro guaio. Ma Raniero non voleva che la finisse così, e il 1° giugno 1603, o per agguato o per caso, incontratolo fuori del luogo, l'assalì a tradimento ".

L'Eckio si difese anche troppo, come narra egli stesso nella sua deposizione fatta davanti al giudice nelle carceri dei Savelli. " *Con la storta che presi con la mano manca, gli diedi su la testa dalla banda dinanzi, così a traverso del consipito, e lui si piegò, et io gli volsi menare un'altra botta, ma cascò in terra et così infuriato che ero già in moto, li venni a mettere un piede nella panza* ".

Lo speziale morì di lì a quindici giorni per le ferite toccate, e l'Eckio fu restituito in libertà, essendo messa in sodo la legittimità della difesa, e avendo il suo procuratore persuaso i giudici come qualmente l'Eckio fosse *vir admodum doctus, non iracundus, neque rixosus, sed providus, disertus, placidus, atque benignus, magnae religionis, probatae vitae et famae.*

Ospite da allora in poi in casa di Federico Cesi, vediamo l'Eckio darsi moto e por mano coi tre personaggi sopra accennati alla fondazione dell'Accademia. Era chiaro l'intendimento di questi valentuomini: togliendo a emblema la lince, animale di vista acutissima, si voleva accennare al bisogno di " penetrare l'interno delle cose per conoscere le loro cause et operazioni della natura che interiormente lavora, come con bella similitudine dicesi che la lince faccia col suo sguardo, vedendo non solo quello che è di fuori, ma anche ciò che dentro si asconde ".

L'infanzia dell'Accademia fu travagliatissima, come già dicemmo, e per varie cause. Quei giovani Lincei che scrivevano spesso in cifra, e come in una misteriosa ombra involgevano gli studi loro, davano materia a sospetti; aggiungasi che a Roma facevasi il viso dell'armi alle compagnie che avessero per obbietto le scienze, e la nostra mirava appunto a introdurre una certa nuova maniera di filosofare, a far fronte al dispotismo dei peripatetici, a fondare le dottrine naturali sopra l'osservazione di ciò che è, non sopra l'autorità di Aristotile, a iniziare quel metodo sperimentale che oggi è il solo acconcio a preservar dagli errori e ad assicurare il vero progresso scentifico, ad ottenere, insomma, che saldo e gagliardo e in tutti i suoi rami lussureggiante s'innalzasse l'albero dell'enciclopedia, dell'universo scibile. " E perchè quei giovinetti — diceva il padre del Cesi — chiamavansi *fratelli giurati*? quale vincolo li stringeva? Non poteasi render capace che il solo amor del sapere gli allacciasse in così fida lega; dovea muoverli una qualche nera intenzione. Di qui le accuse e le denunzie al governatore di Roma, al Sant'Uffizio e al cardinal vicario ".

Per scansar la procella, o per dir meglio per dissipar sospetti, i quattro animosi giovani si sparpagliarono qua e là, fermi però nell'intendimento di non abbandonar l'impresa e restituirsi a Roma in migliore occasione. Federico Cesi, con licenza del padre, andò a Napoli dove conobbe, tra gli altri celebri, Giovanni Battista della Porta che gli raccomandava di foggiar l'Accademia a somiglianza dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Lo Stelluti si ritrasse a Fabriano e poi a Parma dove entrò in grazia del Duca Farnese. Il De Filiis andò a Terni e quivi aspettò che il Cesi lo richiamasse in nome della fratellanza Lincea. L'Eckio si diresse verso la natale Olanda, ma profittando del viaggio, attendendo agli studi, persuadendo i dotti ad accrescer lustro alla neonata società, facendo incetta di libri e di uomini le cose osservate scrivendo e partecipando al capo dei Lincei. L'irrequieta indole e la sete indomata di scibile non davan pace al nostro Olandese. Tornato con gran stento in patria, quivi ebbe brighe parecchie, talchè divisò viaggiare nuovamente. E lo vediamo visitar la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, le Fiandre, la Germania, la Boemia e l'Austria. Fu in uno scontro con ta-

luni soldati, nella Selva Ircina, che riportò due ferite, perdette le robe sue, e fu costretto a inghiottir l'anello accademico. " Anco inghiottii la lince — scrive al Cesi — quale mi è restata nel corpo e mi dà non poco travaglio, nè so che di ciò sia per avvenire; mi trovo sì bene indispostissimo „. In un'altra lettera al Cesi parla della conoscenza stretta col Keplero e delle buone disposizioni scientifiche di Rodolfo II. " Essendo S. Majestà inclinatissimo alle cose lincee, potrei, pigliando qualche piccola servitù con lui, fare non poco utile et essere di non pocha gloria alli Accademici, per essere massimamente disperato amatore, come ho detto, delle cose lincee „.

Da Praga scriveva ancora di aver composto dei libri " *De peste corporis in Belgio, De peste animarum, De triplici medicina medica, humorali et spagirica, De maximis mundi malis,* „ offrirli all'Accademia perchè li stampasse a Roma; e in pari tempo ammoniva i colleghi a farsi vivi, a levar l'animo, a operare. E intanto gli elogi di lui piovevano dal labbro dei fratelli in Italia, e fu tenuto consiglio se convenisse richiamarlo o meno, e gli furono inviati ammonimenti e scudi per compere di libri e carte e disegni, e siccome egli aveva manifestato certi sintomi di febbre matrimoniale, quantunque fosse designato coll'appellativo di Illuminato, l'Ordine gli mise tanto di veto. Probabilmente temevano che la moglie lo distogliesse dalla scienza.

L'Eckio ricomparve a Roma verso il 1606, ma il negro animo sospettoso del Duca d'Acquasparta fu causa che l'Illuminato dovesse nuovamente rigirar sui tacchi. Lo troviamo a Madrid, da dove scrive allo Stelluti che egli esercita la medicina, e che fosse la casa del nunzio pontificato officina d'inganni. Scrive altresì chiedendo nuovamente permesso di farsi sposo, e giurando che l'amore della nuova dea non gli ha diminuito il culto dell'antica.

Quando l'Eckio, dopo peregrinazioni e vicende molte, rivenne a Roma, l'Accademia, di cui egli fu uno dei genitori e che egli aveva veduta contristata nelle fasce, erasi solidamente costituita, e robustamente camminava. Siamo nel 1609 e i Lincei discutono intorno a uno strumento, il telescopio, prima composto da un occhialajo di Middeburgo, poi stupendamente congegnato da un fiorentino. E nel 1611 l'Accademia accoglie nel suo seno questo fiorentino, e il catalogo dei Lincei registra un nome dei più famosi che mai onorassero l'Italia e il mondo: " *Ego Galileus Galilaeus Lyncaeus Vincentii filius Florentinus aetatis meae anno IIL sal.* 1611 *die* 25 *april: Romae manu propria scripsi* „.

Qui l'Eckio impallidisce e scompare, ma l'Accademia si afferma e si afforza e si allarga sempre più. Galileo era in Roma, appuntando l'occhio indagatore nelle ampie vie del firmamento; stimolati dall'esempio del grand'uomo i Lincei affaccendavansi nella ricerca del vero; i seguaci del culto scientifico, da ogni parte d'Europa, portavano il loro contributo alla Società; divisa e strumento di questa era il metodo del fiorentino illustre; senza spiegar le belle e buone lettere, si lavorava indefessamente attorno alle scienze naturali e matematiche. Fu quello un periodo di operosità grande e proficua. L'Accademia ordina la stampa delle lettere di Galileo sulle *macchie solari*; si dà pure alle stampe il manoscritto del *taggiatore*, ma con tutta fretta " per non essere impediti dai Gesuiti che di già l'hanno penetrato „ (*); il Cesi pon mano alle *Tavole filosofiche*; il Fabri battezza col nome di microscopio lo strumento trovato dall'olandese Drebbel; lo Stelluti attende alla classificazione di legni fossili e compie la traduzione di Persio; Fabio Colonna s'immerge in istudi di botanica; lo Stelliola e il Rycequio curano e illustrano la edizione della storia naturale del Messico.

Il Carutti accenna alla seduta del 24 marzo 1616 degli Accademici, nella quale si deliberò l'esclusione dalla società di Luca Valerio. Seduta memorabile, come la chiama giustamente il Carutti, perchè si trattava d'un provvedimento severissimo e contro un uomo di grande fama e già amico del Galileo e dal Galileo ammirato. Ma il provvedimento era necessario, però che il professore nell'Archiginnasio romano fiancheggiava il Bellarmino nel ritener perniciosa e condannabile come contraria alle Sacre Scritture la dottrina galilejana intorno al moto della terra. Era evidente che, abbandonando l'Accademia perchè vi si professavano dottrine riprovate, il Valerio denunziava, per così dire, tutti i suoi colleghi e specialmente Galileo, che di già aveva avuto ammonizioni e brighe colla S. R. Inquisizione. Il Carutti ci dà per la prima volta stampato il testo latino di questa importantissima deliberazione — punizione d'un fratello. La compagnia respinge da sè il Valerio, che non volle più esser Linceo, *reddit ipsam Academiam culpabilem, quasi commiserit delictum aut in ipsa fuerit error manifestus de opinione quod terra moveatur.*

Altre note inedite riguardanti Galileo e le polemiche e le invidie d'allora per le scoperte del sommo astronomo, troviamo nella comunicazione del Berti. Non occorre poi dire che, sebbene trattisi di scritto breve e non pretenzioso, è sempre l'autore dei *principj del governo libero, e della storia della diplomazia della Corte di Savoja* che ci sta dinanzi e ci ricrea e ci ammaestra; è sempre il Carutti guidato da un intento civile e patriottico, che porge esempi così rari fra noi di un acume finissimo, di precisione e diligenza di linguaggio, di inalterabile professione di verità, di amore costante alle pazientissime ricerche.

G. Robustelli.

(*) Lettera di Virginio Cesarini al Cesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 maggio 1877 (ore 16 30).

Cielo generalmente sereno; coperto a Portotorres; nuvoloso in diversi paesi dell'Italia meridionale. Barometro abbassato da 2 a 4 mm. nel Nord e nel centro. Fino a 2 mm. nel Sud d'Italia; a Cagliari 764 mm., Venezia, Rimini e Urbino 759 mm. Libeccio forte e mare agitato a Portotorres. Maestrale fresco o forte a Messina, a Taranto, nelle Puglie e nella Terra d'Otranto. Mare agitato a Brindisi; ponente forte a Porto Empedocle; calma quasi perfetta nel resto d'Italia. Tempo piovoso nel Nord del Regno Unito. Venti forti di ponente nell'Inghilterra. Pioggia a Bregenz. Ieri e iersera pioggia a Pera. Stanotte burrasca a Salonicco. Stamani pioggia a Smirne e a Routschouk. Ieri maestrale fortissimo. Cielo sereno e mare agitato a Palascia (Otranto). Il tempo accenna di nuovo a parziali turbamenti specialmente nell'alta e media Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 10	70 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	78 70	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1116 —	1115 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	388 —	386 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	584 —	581 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 80	112 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 66	22 64	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 72 32 cont.; 72 10 fine. 2° sem. 1877: 70 10 cont.

Prestito Romano, Bloun' —

Prestito Rothschild 78 60.

Banca Romana 1115.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	760,0	759,3	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	22,5	21,5	16,4
Umidità relativa...	72	40	55	88
Umidità assoluta...	9,16	8,13	10,47	12,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	O. SO. 8	O. SO. 19	S. 5
Stato del cielo......	2. cirri	4. cumuli	4. veli, cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23 3 C. = 18,6 R. \| Minimo = 10,4 C. = 8,3 R.
Pioggia in 24 ore = 0.mm 5.

L'AFRICA ORIENTALE

DAL

LIMPOPO AL PAESE DEI SOMALI

del Dott. ERMANNO DI BARTH

TRADOTTO DAL TEDESCO, CON NUMEROSE CORREZIONI ED AGGIUNTE

dal Dott. A. Brunialti

Redattore del *Bollettino della Società geografica italiana*

Un bel volume di 600 pagine in 8°, con 200 illustrazioni ed una carta geografica — Prezzo L. 8

Dirigersi alla Tipografia **Eredi Botta** *in Roma e Torino.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari della Divisione di Napoli, nel giorno di lunedì 28 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Paggeria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4500 frumento nostrale del raccolto anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 15 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze Militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti due egualmente nel termine di dieci in dieci giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 17 maggio 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

2423

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo per l'affitto del podere comunale denominato Masseria Lamacolma.

Essendo stata prodotta offerta di vigesimo sull'annuo estaglio della Masseria Lamacolma, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno quattro entrante giugno, innanzi al sindaco e nella solita sala del palazzo civico, sarà tenuto un definitivo esperimento d'asta sulla base di lire ventiseimila cento quarantacinque pagabili annualmente in tre rate quatrimestrili uguali e posticipate e per ciascuno dei sei anni che durerà la fittanza.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine ed il deposito per concorrervi sarà nell'ammontare del decimo della somma innanzi indicata.

Le altre condizioni per gl'incanti rimangono sempre quelle stabilite nei precedenti avvisi e sono visibili ad ognuno nella segreteria comunale.

Gravina, 14 maggio 1877.

Il Segretario Municipale: GIULIO TRULLI.

2413

BANCA TIBERINA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di martedì 12 giugno nel locale della Camera di commercio in Roma, piazza Ara Coeli n. 11, piano 1°, a ore una pomeridiana, per procedere alla

Nomina del Consiglio di Amministrazione.

Hanno diritto di intervenirvi gli azionisti possessori di 10 o più azioni che avranno depositati i loro certificati di proprietà delle azioni possedute almeno dieci giorni prima in

Roma presso la Banca Italo-Germanica,
Torino presso il Banco di Sconto e di Sete.
Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Firenze presso F. Wagnière, e C.
Francoforte presso fratelli Sulzbach.

Roma, 18 maggio 1877.

2431

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Graziaparis esattore comunale di Caprarola,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 4 giugno 1877, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 11 e 18 giugno detto, avranno luogo nel locale della pretura di Ronciglione le seguenti subaste, cioè:

A danno di Pietro e Maria Coccetti, casa al vicolo delle Maestre, confinanti Borgna Luigi e Menichini Paolo, sez. I, n. 322 sub. 1, reddito imponibile lire 30. Prezzo lire 438 60.

A danno di Balducci Maria, casa contrada Crocifissello, confinanti Salvatori Giuseppe, Mascagna Nicola, sez. I, coi nn. 133 sub. 3 e 136 sub. 2, reddito imponibile lire 45. Prezzo lire 337 20.

A danno di Monti Gio. Battista, cantina, confinanti Ferri Salvatore, Fratoni ved. Teresa, sez. I, n. 2287, reddito imponibile lire 18 75. Prezzo lire 140 40.

A danno di Bruziches Margherita, casa in contrada Fornella, confinanti Pazielli Antonio, Ferri Luigi, sez. I, n. 2446 sub. 1, 2, 3, del reddito imponibile di lire 45. Prezzo lire 438 60.

A danno di Paffetti Filippo, casa contrada la Corsica, confinanti Menichelli Giuseppe, Francesco Chiossi, sez. I, n. 396 3 e 396 4, del redito imponibile di lire 93 75. Prezzo lire 703 20.

A danno di Pece Giovanni, casa contrada Via Diritta, sez. I, n. 514 2, del reddito imponibile di lire 45. Prezzo lire 337 80.

A danno di Colonnelli Lorenzo e Nicola, casa contrada Monterone, confinanti Jannoni Domenico e don Giovanni, e Sbarra Giuseppe, del reddito imponibile di lire 22 50, sez. I, n. 58 sub. 1. Prezzo lire 162 60.

A danno di Francesco Majoli, casa contrada Via Diritta, confinanti Balestra Domenico, Nicolai don Filippo, sez. I, n. 377 sub. 2, 3, 4, con un reddito imponibile di lire 52 50. Prezzo lire 618 60.

A danno di Toparini Cesarina, casa con bottega in contrada Crocifissello, a confine Natali Margherita, Graziani Antonia, sez. I, coi nn. 328 1 e 330, dell'imponibile reddito di lire 142 50. Prezzo lire....

A danno di Pontuale Girolamo, terreno posto in Caprarola, contrada Fioncia, a confine Pentuale Francesca e Fantini Luigi, sez. 4ª, n. 173, della superficie di are 41 e cent. 30, valore catastale lire 205 54. Prezzo lire 184 60.

A danno di Marchini Giuseppe, terreno in contrada Palombella, confinanti Romagnoli Maria Antonia, Borgna Giovanni, distinto in mappa sez. 3ª, n. 407, della superficie di are 25, dell'estimo catastale di lire 100 78. Prezzo lire 89 40.

A danno di Papetti Giacinta, terreno in contrada Piani, confinanti Sardi Silvestro, Ferri Antonio, sez. 4ª, n. 19 rata, della superficie di are 16, cent. 10, estimo catastale lire 109 65. Prezzo lire 97 10.

A danno di Pulcinelli Luigi, terreno posto in contrada Vasiano, confinanti D'Amelia Francesco, Leali Angelo, sez. I, n. 1161 sub. 1, 2, dell'estimo di lire 278 20, della superficie di are 55 e cent. 50. Prezzo lire 226 60.

A danno di Bernabei Giacomo, terreno in contrada Riario o S. Egidio, confinanti Toparini Ignazio, Ferri Antonio, della superficie di ettari due, are 8 e cent. 90, sez. I, numeri 998, 1005, 1779, 1780, estimo catastale di lire 541 45. Prezzo lire 480.

A danno di Mascagna Alessandra, terreno vignato, contrada Cucciale, sezione 4ª, numeri 845, 881, confinanti Ruzzi Maria e strada, estimo catastale lire 419 73. Prezzo lire 372 60.

A danno di Giuseppe ed Arcangelo Graziani, terreno contrada Valielli, confinanti Fabrizi Fabrizio, Moretti Domenico, sez. I, nn. 1054, 2037, della superficie di tavole 4 35, con un estimo di lire 259 07. Prezzo lire 229 80.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Caprarola, 16 maggio 1877.

L'Esattore: ANTONIO GRAZIAPARIS.

2421

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 95, nel comune di Altavilla, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 599.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 40.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 maggio 1877.

L'INTENDENTE.

2324

N. 8.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

ENFITEUSI

AVVISO D'ASTA per la concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati in relazione all'art. 19 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI antim. del giorno SEI del mese di giugno 1877, in uno dei locali dell'uffizio del Registro di Velletri, alla presenza di un rappresentante la Giunta liquidatrice, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, una annualità del canone pel quale è aperto l'incanto, colle condizioni determinate dai capitolati generale e speciale. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Velletri, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi l'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* qui sotto fissato.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. L'aggiudicatario dovrà nel termine di *dieci giorni*, dal dì dell'aggiudicazione, depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, civico n. 5-*B*, in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, la metà del canone per cui si rese deliberatario, e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registro, ecc.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei succitati due capitolati, che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio del Registro di Velletri.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventiva deduzione.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	ANNUO CANONE su cui si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al canone
16	Capitolo di San Clemente in Velletri	Tenuta di Lazzaria, con casale e fontanile, posta nel comune di Velletri, descritta in catasto ai numeri 39 al 52, 99 al 107, 264 e 271 della mappa Lazzaria, sezione 11ª di quel territorio, per terreni seminativi, prativi e pascolivi, di una complessiva superficie di tavole censuali 6395 12, pari ad ettari 639, are 51 e centiare 20, corrispondenti a rubbia 346, una canna quadrata e 62 palmi quadrati della misura locale, con un estimo catastale di scudi 31,666 19, pari a lire 170,205 77. Confina con la tenuta di Campomorto e mediante il fosso con la tenuta di Presciano e pedica di Ulisse, con la strada e fosso di Carano e con le proprietà di Ponzi in Corsetti Elena, della primogenitura Ginnetti, della Parrocchia e Rettoria di S. Lucia, del Beneficio e Massa di S. Salvatore e del Demanio nazionale successo al Monastero di S. Chiara; salvi, ecc. È affittata, insieme con due altri piccoli appezzamenti nelle contrade Tavignano e Selciatelle ed esclusi da questo lotto, a Graziosi Gio. Battista, che ne paga l'annua complessiva corrisposta di lire 15,586 50, di cui alla tenuta appartiene la quota proporzionale di lire 15,486 50. È gravata di dieci piccoli censi dello importare complessivo in sorte di romani scudi 1876 89, pari a lire 10,088 28 che, portandosi in detrazione del prezzo, restano a carico dell'aggiudicatario.	11,700 »	11,700 »	20 »

NB. La tenuta, qualunque siano la descrizione, i numeri catastali e la superficie risultanti da questo avviso, si concede in enfiteusi nel modo e nella misura come si possiede dall'Ente e si usa dall'attuale affittuario. — Le scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 18 maggio 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

2427

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Dovendosi procedere ad un ulteriore incanto per l'appalto dei

Lavori d'ordinaria manutenzione dal 1° *gennaio* 1877 *al* 31 *dicembre* 1879 *delle opere di difesa lungo la ripa sinistra dell'Arno, Era e Rio Filetto,*

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane di sabato 26 del corrente mese nel locale di questa prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle schede segrete estese in foglio bollato da lire 1 00, ed in base al prezzo d'asta di lire 15,500 00, determinato dal capitolato speciale d'appalto del dì 14 ottobre 1876.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, avvertendo che quello di moralità dev'essere rilasciato dal sindaco locale.
2. Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 750 00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto stesso il deliberatario presenterà un supplente o fideiussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario diverrà il principale obbligato nell'adempimento degli impegni assunti col suddetto contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito alle ore 12 meridiane del 4 giugno p. v.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa 15 maggio 1877.

Il Segretario delegato: A. RUMIERI.

2380

MUNICIPIO DI TORRE DEL GRECO

Si notifica che nel giorno cinque del mese di giugno 1877 alle ore 10 ant. si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del prosieguo delle opere del porto da eseguirsi nello spazio di anni dieci a norma del capitolato e del progetto stato modificato.

La somma di appalto sarà pagata dietro certificati del direttore dei lavori e le ritenute stabilite dal capitolato saran pagate dopo il periodo di anni dieci suddetti, come è meglio specificato nel capitolato medesimo.

Il capitolato di appalto e gli atti relativi trovansi depositati nella segreteria del municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire venticinquemila in contanti, biglietti di Banca, o titoli del Debito Pubblico al latore valutati al corso corrente ed inoltre esibire il certificato d'idoneità.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed al maggior offerente a ribasso sui prezzi stabiliti nel progetto.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni dieci a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto col municipio. Nell'atto della stipula, l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire cinquantamila, in cui saran computate le lire 25,000, già depositate.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo, e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Torre del Greco, 17 maggio 1877.

2422 *Il Sindaco:* AGNELLO LULLO.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1º maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI

stabilita in Torino

Il Consiglio Generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello n. 11, per il giorno di martedì 29 corrente alle ore 1 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1º Conto amministrativo 1876 — (Statuto, art. 81, n. 1).
2º Risparmio sull'Esercizio 1876 — Distribuzione (Statuto, art. 81, n. 2).
3º Rapporto della Giunta e proposte sovra oggetti relativi agli articoli 70, 71, e 97 dello Statuto.
4º Impiego del fondo di riserva — (Statuto, art. 82, n. 5).
5º Elezione di un Consigliere nel Consiglio Generale per completare il numero fissato (Statuto, articoli 70 e 82).
6º Elezione di un Consigliere nel Consiglio d'Amministrazione.
7º Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione in surroga del defunto Conte Saverio Ripa di Meana; e proposta di speciale onoranza alla memoria del medesimo.

Torino, addì 17 maggio 1877.

2415 *Il Presidente del Consiglio Generale:* PERNATI.

SOCIETA' GENERALE

PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

Dovendosi assentare da questa città il signor Flavio Gallino, altro dei liquidatori di questa Società, e dovendosi perciò procedere al suo rimpiazzo, gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno tre giugno prossimo a ore 12 merid. negli uffici della Società posti in Via Nazionale num. 38, pº 2º.

Ordine del giorno:

1º Nomina di un liquidatore in sostituzione del signor Flavio Gallino.
2º Norme a seguirsi nella liquidazione a termini dell'art. 39 dello statuto sociale.

Firenze, li 17 maggio 1877.

2425 LA DIREZIONE.

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 10).

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi come da avviso d'asta delli 5 maggio andante, n. 9 d'ord., si procederà addì 26 maggio detto, alle ore 1 pom., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n. 1778) ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di questa Divisione territoriale.

Detta provvista sarà divisa in quattro distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		*Quintali*			
Bologna.	Nostrale	3000	10	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Parma	Id.	1800	6	300	2	» 600 »	
Modena	Id.	1500	5	300	2	» 600 »	
Forlì	Id.	1800	6	300	2	» 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione, Sezione di Commissariato militare di Parma e rispettivamente presso i panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati relativamente a ciascun appalto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni sei decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche venga presentata una sola offerta purchè sia accettabile.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano ad altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 16 maggio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

2424

Innanzi l'Ecc.mo Tribunale civile di Frosinone.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giuseppe Tagliaferri, domiciliato in Alatri, ed elettivamente a Frosinone presso il procuratore signor Carlo Kambo,

Si deduce a pubblica notizia qualmente nel giorno di martedì 19 giugno 1877 a senso del decreto del presidente del sullodato tribunale saranno venduti a danno di Domenico Lazzari i seguenti stabili:

1. Terreno seminativo vitato in contrada Colle la Vena, territorio di Alatri, enfiteutico a Pietro Paolo Rainaldi, in mappa sezione 6ª, n. 111, e sulla base del prezzo offerto in lire 21 60, eguale a 30 volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Terreno simile enfiteutico a Rostillo Carolina, in mappa sez. 6ª, numero 113, di tavole 2 e cent. 45, confinante Saraudria, per il quale è stata offerta la somma di lire 17 70, eguale a 30 volte il tributo diretto verso lo Stato.

3. Casa di un ambiente, posta in Alatri, al vicolo di S. Salvatore, in mappa sez. 13ª, col n. 318, confinanti Colazingari, Bauco Maria, per il quale fu offerta la somma di lire 101 40, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita sarà fatta con le condizioni volute dal vigente Codice di procedura civile.

Le offerte per l'aumento all'asta non potranno essere inferiori alle lire 5 e chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà preventivamente all'incanto depositare nelle mani del cancelliere del tribunale la somma di lire 100, spese approssimative della vendita, ed il decimo per offrire all'incanto sul prezzo totale dei fondi di lire 140 70.

Frosinone, 16 maggio 1877.

2410 CARLO KAMBO avv. proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Banca Romana,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere di questo tribunale ho citato il signor Achille Rossi d'ignoto domicilio a comparire avanti questo tribunale il giorno 18 giugno 1877, per ivi *in splidum* alla signora Letizia Salvi vedova Porciani sentirsi condannare al pagamento di lire 1524 50, importo biglietto all'ordine scaduto il 10 luglio 1876, oltre alle spese di protesto ed agli interessi; e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente reale e personale e con condanna alle spese.

Roma, 17 maggio 1877.

2436 L'usciere LORENZO PALUMBO.

Trib. civ. di Casale Monferrato.

Estratto di domanda di svincolamento di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Giovanni, Carolina, avvocato notaio Luigi, Giulia, Angelina ed Amalia fratelli e sorelle Devecchi fu Francesco e Faletti Giulietta fu Luigi vedova Devecchi, domiciliati in Casale Monferrato, rendono noto:

Che quali eredi del fu notaio Francesco Devecchi il dì 26 aprile 1877 presentarono domanda alla cancelleria del tribunale civile di Casale Monferrato per lo svincolamento della cartella della rendita di lire centoventi sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, proveniente dalla iscrizione n. 13607 del Debito 30 maggio 1831, a favore di Devecchi notaio Francesco fu Giovanni Domenico, risultante da certificato numeri 49352 nero, 444652 rosso, datato da Torino il 30 settembre 1862, col numero 10370 del registro di posizione, annotata d'ipoteca per la malleveria che il fu Devecchi Francesco doveva prestare nella sua qualità di notaro.

Casale, 28 aprile 1877.

2130 AVV. PUGNO — AVV. CASSONE proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, numero 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 a. m. del giorno 7 giugno 1877 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con l'intervento ed assistenza del signor intendente, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni del Demanio descritti ai lotti 1, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15 elenco 1°, quale elenco assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Intendenza suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO I.

LOTTO 1°. Casamento in Napoli al vico delle Fiorentine a Chiaia, segnato nel portone d'ingresso col n. 27.

LOTTO 7°. Botteghe segnate coi nn. 7 ed 8 al largo Zecca de'Panni.

LOTTO 9°. Bottega col n. 21 al vico Ferri Vecchi, composta di un solo compreso.

LOTTO 10°. Simile col n. 22 nel detto vico.

LOTTO 11°. Simile n. 23 nel suddetto vico.

LOTTO 12°. Simile n. 24 in detto vico.

LOTTO 13°. Simile n. 25 in detto vico.

LOTTO 15°. Appartamento al 2° piano alla strada Riviera di Chiaia in Napoli, col vano di portone marcato col n. 66, con l'ingresso dal vestibolo coverto al 1° piano di fronte verso destra.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi:

ELENCO I. Lotto 1°, lire 15,171 40 — Lotto 7°, lire 4151 96 — Lotto 9°, lire 1666 80 — Lotto 10°, lire 2143 06 — Lotto 11°, lire 2143 06 — Lotto 12°, lire 1746 26 — Lotto 13°, lire 1418 80 — Lotto 15°, lire 59,500.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1°; di lire 50 pel lotto 7°; di lire 10 pei lotti 9°, 12° e 13°; di lire 25 pei lotti 10° ed 11°; e di lire 200 pel lotto 15°.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno depositare nell'uffizio di Ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti suddetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in detto uffizio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 4 maggio 1877.

2234 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 122, nel comune di Collesano, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 990.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria . . . . , e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire sessanta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 maggio 1877.

2325 L'INTENDENTE.

Strade comunali obbligatorie.

PROVINCIA DI PARMA

Comune di Neviano degli Arduini

AVVISO DI 2° INCANTO

per l'appalto dei lavori di sistemazione e costruzione della strada consortile dal torrente Termina al rio Zanacca nel confine di Lupazzana della lunghezza di metri 12041 95.

Il sottoscritto dott. Dante Volpi notaro residente in Parma fa noto che nel giorno 30 maggio corrente alle ore 10 del mattino negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, si terrà un secondo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, essendo andato deserto quello tenutosi oggi stesso.

L'asta avrà luogo per la somma e sotto tutti i patti e le condizioni risultanti dal primo avviso d'asta in data 27 aprile 1877, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 30 aprile 1877, n. 101, e nel foglio periodico della Regia prefettura di Parma del giorno 28 aprile 1877, numero 38.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 9 giugno susseguente.

Si procederà ad aggiudicazione anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deliberatario dovrà sostenere oltre le spese di cui è parola nel citato avviso d'asta, anche quelle dell'incanto rimasto deserto.

Parma, 12 maggio 1877.

2383 D. VOLPI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del quindici maggio corrente, innanzi la quinta sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del sig. Carlo Rappagliosi ed in danno dei signori eredi del fu Antonio Bertollani, e cioè:

1° Il terreno vignato e canneto posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Vallocati, distinto col numero di mappa 863, 879, 880, 881 sez. 2ª, confinanti gli eredi di Luigi Romani, Costantino Serecchia, eredi di Bernardino Federici e Domenico Rainardi, gravato di canone di barili quattro di mosto a favore del principe di Piombino e della imposta erariale di lire undici e centesimi ottantotto.

2° Primo piano della casa posta in Monterotondo sulla piazza del Sole, distinto col numero di mappa 522 sub. 1, sezione prima, confinanti lo stesso Giuseppe Bertollani, Luigi Amaducci, strada ed altri, salvi ecc. Sul medesimo è stato attribuito un reddito imponibile di lire centododici e centesimi cinquanta per la imposta erariale.

Detti fondi furono aggiudicati con sentenza di pari data all'istante signor Carlo Rappagliosi per i seguenti prezzi da esso offerti, e cioè:

Il 1° lotto per lire 3783 59.

Il 2° lotto per lire 2605 00.

Avverte pertanto che sull'indicato prezzo può eseguirsi da chiunque l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici e che va a scadere col trenta del volgente mese, previa dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile, ed uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, lì 16 maggio 1877 — Il cancelliere: Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 16 maggio 1877.

2433 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 12 giugno 1877 si procederà in grado di aumento di sesto alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto, di cui i signori Gio. Battista e Paolo Bucari, non che il signor Paolo Biffi sindaco del loro fallimento, vennero espropriati.

Casamento in oggi riunito posto in Roma Piazza di S. Marco, contraddistinto dai civici numeri 23, 24, 25 e 26, composto di sotterranei, pianterreni e sei piani superiori, segnato in mappa al Rione X, num. 87. Le condizioni tutte di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando originale, esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2432 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ATTO DI SOCIETÀ

Costituitasi fra i signori Paolo e Pietro fratelli Canestrelli, per la industria di cambiavalute in piazza S. Eustachio n. 85. — Socio capitalista è Pietro, socio di industria è Paolo, il quale avrà la firma: Paolo Canestrelli e C°, d'avere principio il primo corrente maggio per tre anni, e quindi a beneplacito delle parti. Il contratto registrato si è depositato nella cancelleria del tribunale di commercio.

2434 BENED. avv. FERRANTINI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.